

# FRIGERIO DESIGN GROUP

## A Journey in Slow Architecture

### PROGETTI ESPOSTI:

Tribuna verde – Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola  
Edificio Ras – Milano  
Palestra ecologica – Giussano  
Concorso Museo - Losanna  
Stabilimento e uffici Sambonet – Orfengo  
Concorso sede OIC - Jeddah  
Centrale elettrica – Sparanise  
Complesso residenziale - Vercelli

### DESCRIZIONE CONTENUTO/OGGETTI/INSTALLAZIONI:

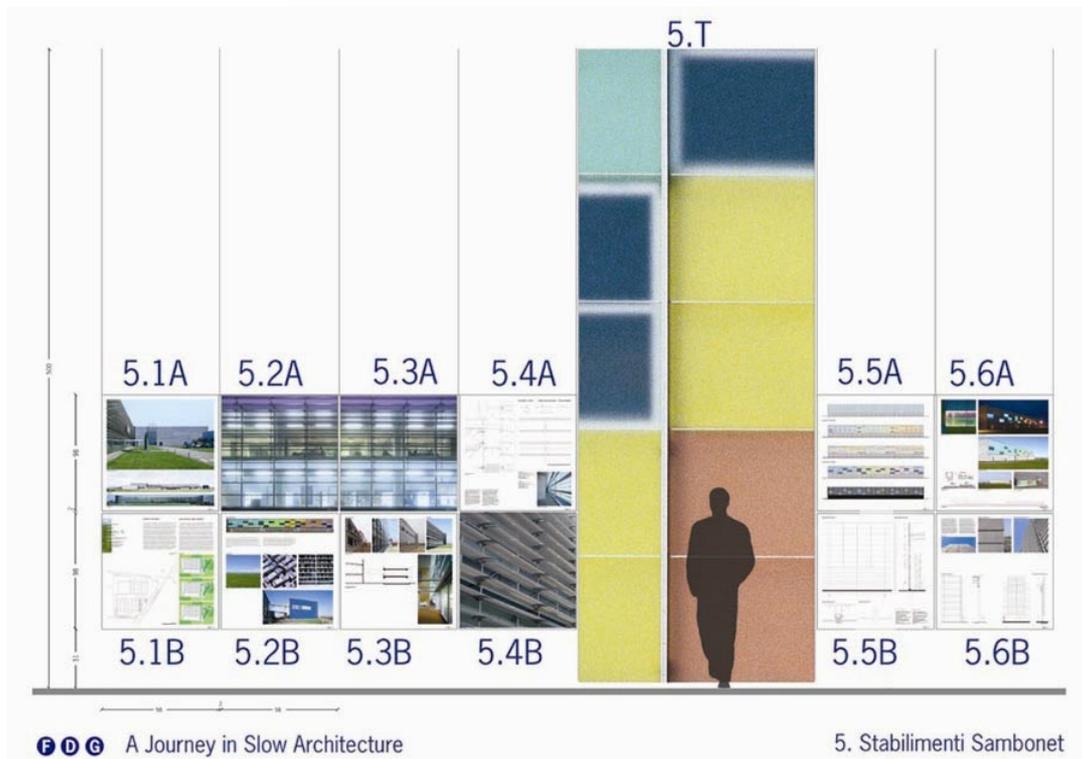
70 pannelli (98 x 98 x 0,3) in "dibond" modulari da parete sovrapposti tra loro  
6 teli (198 x 500 x 0,1) in pvc con disegni in scala 1:1  
3 monitor con video e filmati  
modelli

L'architettura di Enrico Frigerio appare naturalmente votata ad un'esigenza di sintesi che coinvolge ogni momento del suo percorso, dal concepimento dell'idea alla sua evoluzione attraverso il rapporto con il committente e le vicende del cantiere. Se il committente e il progettista sono i protagonisti del campo nel quale l'architettura matura le sue forme, il contesto ne incarna lo spirito silenzioso, eppure altrettanto esigente. Il contesto *richiede, domanda, invita* ad un'interazione intelligente e delicata. E l'architettura di Frigerio ascolta, risponde, accoglie la sollecitazione a misurarsi con l'ambiente attraverso un registro di gesti consapevoli.

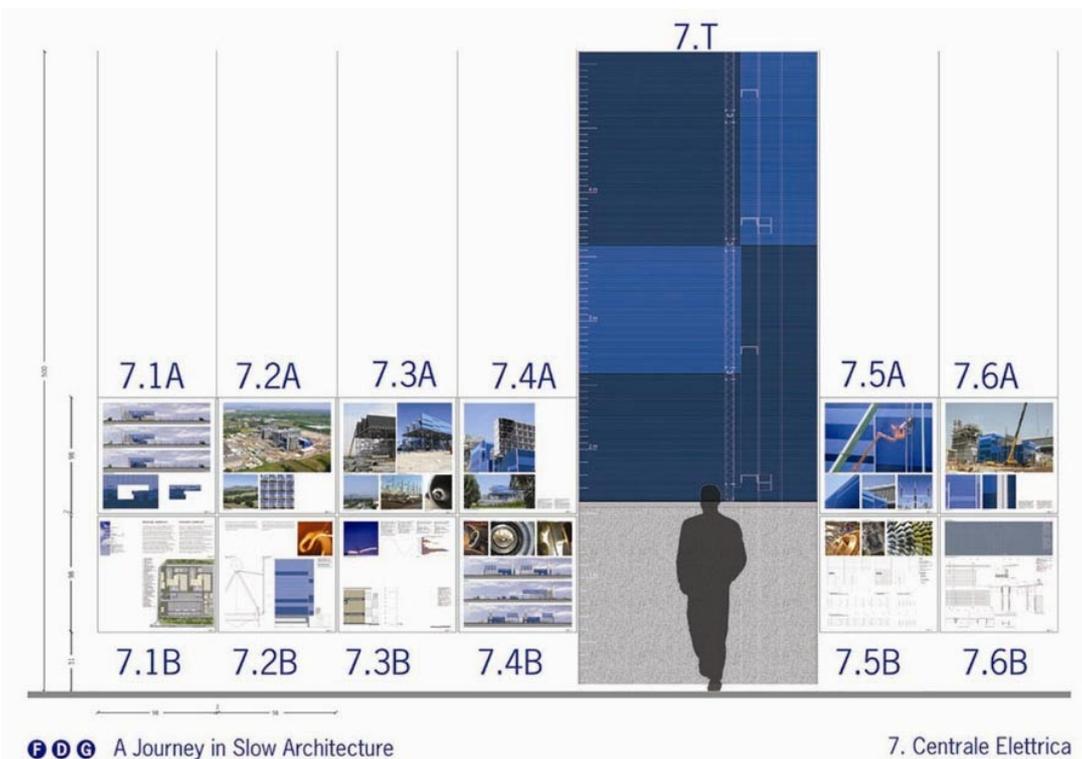
**Committente, cantiere, contesto.** Sono le tre parole chiave di *Slow architecture for living* (Skira, 2005), la prima monografia dedicata all'opera di Frigerio Design Group, a cura di Luca Molinari. Pagine che raccontano l'anima misurata, responsabile, riflessiva del progetto di Frigerio. Che si nutre, passo dopo passo, delle aspettative del committente -ragionate con il progettista-, dei segnali offerti dal territorio -con il quale stabilisce un rapporto armonico o anche dissonante, ma mai casuale-, e ancora dell'esperienza -continuamente in evoluzione- del cantiere. "Un motto -scrive Molinari a proposito del titolo del volume- che presuppone un'idea dell'architettura come servizio con un alto valore civile e, insieme, come mestiere carico di senso della consapevolezza del proprio ruolo, dell'influenza che ha l'architettura nel contesto e nella vita di chi la vive (...)."

**Dal rapimento dell'ispirazione alla "qualità totale".** Lungo questo percorso Enrico Frigerio persegue l'obiettivo della "qualità totale" -come lui stesso la definisce-, cioè l'aspirazione a dare corpo ad un'architettura frutto di un atteggiamento sostenibile in senso ampio, capace di soddisfare le esigenze dei suoi fruitori così di sposare il linguaggio delle tecnologie con l'obiettivo del risparmio energetico.

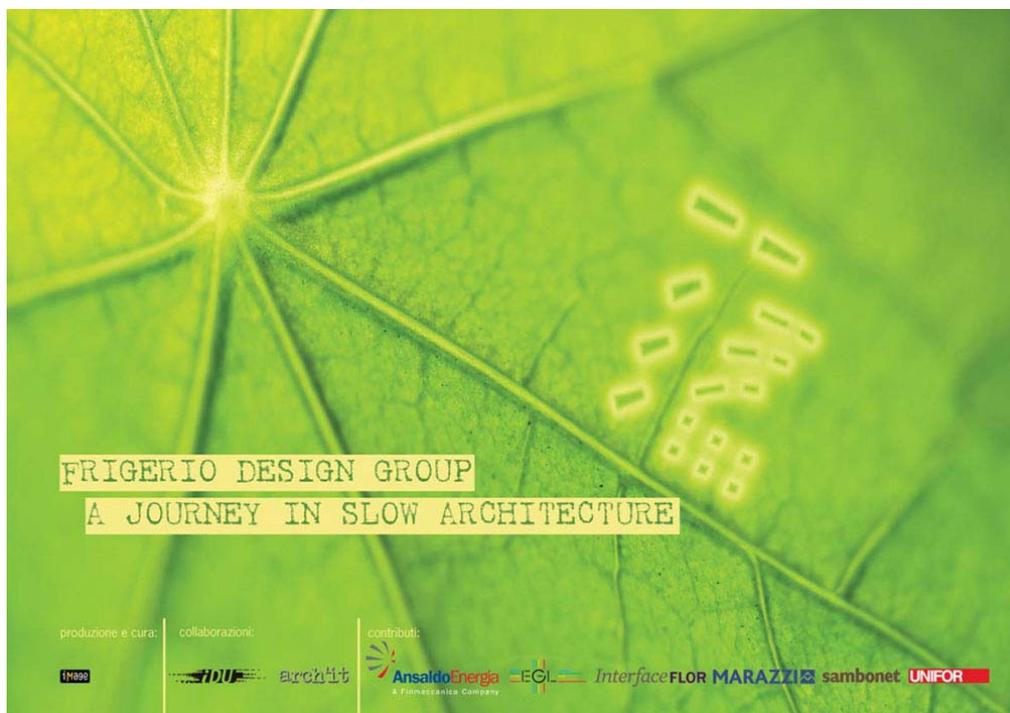
**In viaggio attraverso l'architettura sensibile al paesaggio.** Numerose le opere realizzate. Fra queste, il complesso di stabilimenti e uffici Sambonet (Orfengo, 1999 - 2002) con il nuovo magazzino (2003-2004). Il doppio intervento racconta, a distanza di pochi metri, due diverse possibilità di interagire con il contesto: attraverso la geometria e il colore. Se il corpo degli stabilimenti instaura un parallelismo fisico con il territorio, l'edificio dei nuovi magazzini sperimenta un linguaggio che affida alle componenti cromatiche la relazione con il contesto. Il primo edificio richiama l'orizzontalità del paesaggio della pianura padana attraverso la scansione lineare del prospetto, realizzato in vetro schermato da "palpebre" di lamiera forata. Il secondo, pur riproponendo una sequenza di geometrie allungate, introduce sulla sua pelle una regia di cromatismi delicati, garbati, sensibili alle sfumature del cielo e a quelle del territorio.



Con il progetto per la Centrale di Sparanise (in corso di realizzazione), Frigerio matura la volontà di iniziare il visitatore ad un viaggio attraverso le peculiarità fisiche ed emotive del paesaggio. Lungo questo percorso, l'architettura *aggancia* la sua veste cromatica al manto ceruleo dell'orizzonte, dichiarando una tensione sottile e pacata al mimetismo. "Sono architetture -spiega Marco Brizzi, curatore della mostra- che conquistano l'attenzione e che si fanno apprezzare per un senso di ragionevolezza e di equilibrio che le avvolge con una eleganza discreta, rendendole in qualche modo protagoniste dello spazio in cui si trovano. Le architetture di Frigerio Design Group fanno parte dell'ambiente, in cui si dissolvono realizzando una personale, millimetrica poetica della sparizione."



**Il catalogo.** La mostra "FRIGERIO DESIGN GROUP. A Journey in Slow Architecture" è accompagnata dal catalogo (48 pagine, bilingue italiano e inglese) edito da Mandragora, a cura di Marco Brizzi, contenente la presentazione dei progetti esposti e un saggio di Enrico Frigerio.



**FRIGERIO DESIGN GROUP** [www.frigeriodesign.it](http://www.frigeriodesign.it)

Laureato alla Facoltà di Architettura di Genova, Enrico Frigerio (Torino, 1956) ha frequentato lo studio di Renzo Piano, collaborando a diversi progetti, fra i quali il recupero del quartiere del Molo a Genova (1982), le stazioni della Metropolitana a Genova (1983), il riuso del complesso industriale del Lingotto a Torino (1983-1989). Nel 1986 fonda lo studio Frigerio Associati, che -cinque anni più tardi- diventerà Frigerio Design Group. Le sue prime partecipazioni a manifestazioni internazionali risalgono al 1981: Biennale di Sofia e Triennale di Milano. Tra i suoi progetti più significativi, la tribuna ecologica dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola – Bologna (1990-1992), il palazzo ad uso uffici per il gruppo RAS Assicurazione a Milano (1996-1998), la sede della Sambonet a Vercelli (2000-2001), le centrali elettriche del gruppo EGL (2005-06). Fra i concorsi, quello per il Meseo delle Belle Arti a Losanna (2004) e quello per la sede dell'OIC - Organization of the Islamic Conference a Jeddah (2006). Nel 2005 Skira ha pubblicato *Slow architecture for living*, la prima monografia sull'opera Frigerio Design Group, a cura di Luca Molinari.

